

Credimi, ora finanzio anche il circolante



Dopo il successo raggiunto con lo sconto delle fatture, liquidato in tre giorni grazie alla rapidità dei sistemi di valutazione, il team di Ignazio Rocco ha messo a punto un altro prodotto finanziario per dare credito alle pmi. Il riscontro è stato immediato ...

Nessun foglio di carta. Nessuna fila in filiale. Uno sportello digitale sempre aperto, accedendo al quale è possibile richiedere in soli due minuti un finanziamento per la propria azienda: è sufficiente inserire partita Iva ed importo richiesto. «Dopodiché entrano in azione i nostri algoritmi, Octopus e Jessicaf, i quali valutano l'affidabilità della società e i rischi di potenziale frode. Ma l'ultima parola spetta sempre a un'analista in carne e ossa, con cui il cliente può confrontarsi», ha spiegato Giuseppe Vironda, chief operating officer di Credimi. Nata nel 2015 e lanciata nel 2017, Credimi è una startup autorizzata e vigilata dalla Banca d'Italia, specializzata in factoring digitale. Fondata da Ignazio Rocco di Torrepadula, che vanta 25 anni di esperienza nel settore dei servizi finanziari, Credimi oggi non si limita più a trasformare in liquidità le fatture commerciali delle imprese che hanno la necessità di anticipare i tempi di pagamento. Con il nuovo servizio Credimi Futuro le aziende possono accedere a un finanziamento a cinque anni senza vincoli di utilizzo. Ma la specialità del menù di Credimi rimane il factoring digitale, segmento in cui ha conquistato la leadership europea, servendo circa 3.500 aziende e 40 mila fatture processate. La crescita è stata geometrica. Nel 2017 ha erogato 80 milioni di euro di finanziamenti a fronte di oltre 5 mila crediti commerciali anticipati, l'anno dopo sono schizzati a 220 milioni e nei primi nove mesi di quest'anno erano già 520 milioni. L'obiettivo è di arrivare nel breve periodo a un miliardo di euro di fatture trattate.

L'asso nella manica di Credimi risiede nella rapidità di azione. «Oggi un'azienda può venire da noi con crediti commerciali di qualsiasi importo e vedersi liquidare l'operazione in 4 giorni», ha assicurato Vironda. Le richieste, grazie alla tecnologia proprietaria di Credimi, ottengono risposta entro tre giorni. «In Italia i tempi di attesa per incassare le fatture rimangono lunghissimi, circa 88 giorni di media. I fattori che rallentano la crescita del Paese accelerano il nostro business», ha sottolineato Vironda. Nonostante la normativa europea imponga un massimo di 60 giorni per il pagamento delle fatture, che nel caso di alcuni settori scendono addirittura a 30, in Italia i tempi medi di incasso restano ben al di sopra di questa soglia e anche sopra la media europea. È una situazione che spalanca le porte ad interventi intelligenti di fintech. Il mercato potenziale del Supply Chain Finance in Italia vale oltre 500 miliar-

di di euro ed è il secondo più grande d'Europa, secondo l'ultimo report dell'Osservatorio Supply Chain della School of Management del Politecnico di Milano. Il mercato servito è pari al 28% (147 miliardi) ed è ancora dominato dalle soluzioni tradizionali, come l'anticipo fattura (79 miliardi di euro) e il factoring (58 miliardi), ma il reverse factoring cresce più rapidamente (4 miliardi, +33%). Si rivolgono a Credimi aziende di ogni settore e provenienza geografica per scontare online i crediti, pro solvendo o pro soluto, anche in modalità confidenziale, ovvero senza che l'operazione venga comunicata al cliente. Tra le aziende finanziate da Credimi figurano, per esempio, Fabbrica Italiana Sintetici, azienda leader nella realizzazione di prodotti chimici per l'industria farmaceutica, Nutrilinea, leader nel mercato degli integratori alimentari, Berti Group, specializzata nel settore della raccolta, conservazione, essiccazione, confezionamento e commercio di prodotti agricoli.

Una delle specialità di Credimi è anche il finanziamento di filiera, con 70 milioni di euro di prestiti erogati e senza garanzie. «A differenza di molte banche tradizionali, le nostre soluzioni di credito di filiera possono essere utilizzate facilmente anche da aziende capofiliera di dimensione media, con





GIUSEPPE VIRONDA e, in basso, **IGNAZIO ROCCO DI TORREPADULA**. Rocco, ideatore di Credimi, di cui è ceo, ha fondato la società nel 2015 raccogliendo gli 8 milioni di euro necessari per avviare il progetto da un gruppo di investitori privati fra cui Nerio Alessandri, Alessandro e Mauro Benetton, Lorenzo Pelliccioli, Massimo Tosato, Dante Roscini. Rocco vanta oltre 25 anni di esperienza nel settore dei servizi finanziari, è stato leader della practice Istituzioni Finanziarie di The Boston Consulting Group in Europa Centrale, e precedentemente si è occupato di Corporate Banking e Venture Capital nel Gruppo Akros, nel Gruppo IMI e in 21 Investimenti. Vironda è da un anno in Credimi dove è chief operating officer dopo essere stato in Vodafone per 9 anni come responsabile marketing per il mercato consumer e avere lavorato 3 anni a Londra da Google. Nel 2018 ha fondato e lanciato ho-mobile

«A differenza di molte banche tradizionali, le nostre soluzioni di credito di filiera possono essere utilizzate facilmente anche da aziende capofiliera con un fatturato compreso tra i 25 e i 100 milioni di euro»

PRESTITO FUTURO TAGLIATO SU MISURA PER LE PMI

Ogni martedì il team di Credimi si riunisce per individuare nuove soluzioni in grado di migliorare il portafoglio di servizi e aggiungere nuove funzionalità ai prodotti che offre. È nato così Credimi Futuro, per il credito facile alle pmi, lanciato sul mercato lo scorso giugno. Via internet, sulla piattaforma di Credimi, le aziende con un fatturato inferiore ai 50 milioni di euro e due bilanci depositati possono accedere a un finanziamento di liquidità fino a un massimo di 2,5 milioni di euro senza vincoli di utilizzo, della durata di 5 anni di cui uno di pre ammortamento, da restituire a rate trimestrali costanti. «L'obiettivo è dare alle piccole e medie imprese una marcia in più per crescere e innovare, in un contesto in cui il credito alle Pmi si è ridotto del 15% in cinque anni e le richieste di finanziamento da parte delle imprese sono in costante diminuzione, -3,1% nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente», ha spiegato Giuseppe Vironda, coo di Credimi. Le imprese potenzialmente coinvolte sono un milione, cioè almeno cinque volte quelle del factoring digitale. In poco più di 5 mesi le richieste di finanziamento sono state 3 mila per oltre 800 milioni di euro complessivi. La procedura da seguire, anche in questo caso, è totalmente online. L'istruttoria è elaborata dagli algoritmi di Credimi e l'erogazione del finanziamento, che avviene nel giro di 20 giorni, è soggetta alla delibera del Fondo di Garanzia per le pmi. Non è richiesto alcun rilascio di garanzia su beni mobili o immobili o fidejussioni personali. La nuova soluzione di finanziamento digitale, disegnata per supportare la modernizzazione e la crescita delle pmi italiane, ha già riscosso un notevole successo, come indicano i 30 milioni di euro erogati nei primi due trimestri di vita del prodotto.

un fatturato compreso tra i 25 e i 100 milioni, per tutti i fornitori che il partner decida di coinvolgere, anche le imprese più piccole». Grazie a questo strumento, i fornitori all'interno della filiera hanno la possibilità di vedersi anticipare il 100% del valore della fattura, comprensivo di Iva, mentre l'azienda capofiliera, grazie all'allungamento dei termini di pagamento, migliora strutturalmente gli indicatori economici e di bilancio. Con Credimi la capofiliera, aggiunge anche uno strumento di monitoraggio della filiera. «È la ciliegina sulla torta, perché in questo modo si ha l'opportunità di controllare in maniera costante lo stato di salute della propria rete di fornitori».

Per Credimi il ciclo finanziario non si ferma al lavoro con il cliente, ma si completa con il piazzamento sul mercato, agli investitori professionali, dei crediti commerciali ceduti dalle imprese, dopo essere stati opportunamente cartolarizzati, da un'apposita società, Lumen. I titoli emessi da Credimi, tramite Lumen, hanno scadenza trimestrale e un rendimento tra il 5% e il 6% annuo, di cui circa un quarto viene trattenuto da Credimi e la parte restante retrocessa ai lending partner. Il meccanismo funziona grazie a un pool di investitori fissi, composto da società di gestione del risparmio, banche e fondi di investimento, che sono Anima sgr, Anthilia Capital Partners sgr, BG Fund Management Luxembourg sa (gruppo Banca Generali) e Banca Sella.